

Assemblea Regionale Siciliana

CCCXCVII. SEDUTA

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1951

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.
Disegno di legge: « Provvidenze per l'incremento dello sport » (452) (Discussione):	
PRESIDENTE	7162, 7163, 7167, 7168, 7169, 7170
SEMINARA	7162, 7166, 7168, 7169
DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo	7164, 7168, 7170
ALESSI, relatore	7165, 7167
GALLO CONCETTO	7169
(Votazione segreta)	7170
(Risultato della votazione)	7170
Giuramento del deputato Majorana Benedetto:	
PRESIDENTE	7156
MAJORANA BENEDETTO	7156
Ordine del giorno (Inversione)	
MAROTTA	7156
PRESIDENTE	7156
Proposta di legge (Annuncio di presentazione)	
PRESIDENTE	7171
Proposta di legge: « Istituzione della scuola regionale artistico-industriale per la ceramica di S. Stefano di Camastra » (518) (Discussione):	
PRESIDENTE	7156, 7157, 7158, 7160, 7161
MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore	7156, 7157, 7158, 7161
FERRARA	7156
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	7157, 7158
ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione	7158, 7159, 7160, 7161
MAROTTA	7159
CASTROGIOVANNI	7159
AUSIELLO	7160
(Votazione segreta)	7170
(Risultato della votazione)	7170
Sostituzione di un deputato:	
PRESIDENTE	7155

La seduta è aperta alle ore 19.

D'AGATA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che mi è pervenuta la seguente lettera dal Presidente della Commissione per la convalida dei deputati.

« Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 64 del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, si comunica che con deliberazione del 27 corrente mese, la Commissione per la verifica dei poteri ha approvato all'unanimità la proposta di attribuzione del seggio resosi vacante in seguito alla morte del compianto onorevole Guaraccia Gregorio al candidato Benedetto Majorana che lo segue immediatamente nella stessa lista.

E' ovvio che dalla data della proclamazione del Majorana decorrono i venti giorni necessari per la convalida prescritti dallo ultimo comma dell'articolo 65 del predetto decreto. Il Presidente della Commissione GIOVENCO ».

Se non si fanno osservazioni, si intende che l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la convalida dei deputati.

Proclamo eletto deputato all'Assemblea regionale siciliana il signor Majorana Benedetto.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74.

(Il deputato Majorana Benedetto entra in Aula)

Giuramento del deputato Majorana Benedetto.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Majorana Benedetto a prestare giuramento. Ne leggo la formula:

« Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana e al suo capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio, al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana ».

MAJORANA BENEDETTO. Lo giuro.

Nello stesso tempo riaffermo i miei sentimenti di fede monarchica. (Applausi dal Gruppo monarchico - Commenti)

PRESIDENTE. L'onorevole Benedetto Majorana è immesso nelle sue funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Inversione dell'ordine del giorno.

MAROTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAROTTA. Chiedo che la discussione inizi con l'esame dei disegni di legge di cui al punto sesto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni resta così stabilito.

Discussione del disegno di legge « Istituzione della scuola regionale artistico-industriale per la ceramica di S. Stefano di Camastra » (518).

PRESIDENTE. Secondo quanto è stato testé stabilito si proceda alla discussione del disegno di legge: « Istituzione della Scuola regionale artistico-industriale per la ceramica di S. Stefano di Camastra » di iniziativa degli onorevoli Marotta e altri.

Ricordo che l'Assemblea, con deliberazione presa il 22 febbraio 1951, ha autorizzato

per questo disegno di legge la relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare per svolgere la relazione.

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. Il disegno di legge che è sottoposto al vostro esame riguarda l'istituzione di una scuola per l'arte della ceramica in una cittadina che ha una tradizione in questo campo. In Santo Stefano di Camastra, infatti, funziona già una scuola per l'arte della ceramica, creata nel 1929 dal Consorzio per l'istruzione tecnica di Messina, scuola che ha dato alla Sicilia tanti artigiani, e la cui produzione è abbastanza nota nella nostra Regione. Pertanto, la Commissione per la pubblica istruzione è venuta incontro alle esigenze di S. Stefano di Camastra, esigenze che sono state prospettate e concrete in una proposta di legge presentata dagli onorevoli Marotta, Alessi, Napoli e Caligian. La Commissione, per mio mezzo, vi prega di approvare questo disegno di legge e propone di modificare l'articolo che si riferisce al funzionamento della scuola stabilendo che questa entrerà in funzione nell'anno scolastico 1951-52.

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per ricordare all'Assemblea un provvedimento che sta per essere varato dal Governo per quanto riguarda la scuola d'arte di Enna. Io chiedo scusa all'Assemblea se mi permetto di far presente la necessità di questa scuola ma credo che, con un piccolo' emendamento a questa proposta di legge, potremmo provvedere all'una e all'altra scuola con soddisfazione di tutti.

PRESIDENTE. Prego il Governo di manifestare la sua opinione su questo disegno di legge.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura del titolo del disegno di legge:
 « Istituzione di una Scuola per l'arte della ceramica in S. Stefano di Camastra ».

Poichè nessuno chiede di parlare lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' istituita in S. Stefano di Camastra una Scuola per l'arte della ceramica ».

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, è stato recentemente deliberato dalla Giunta regionale un decreto legislativo, da sottoporre alla Commissione legislativa competente per il parere, che prevede un provvedimento analogo a quello in esame, nei confronti della scuola d'arte di Enna. Ora, data la brevità di tempo che rimane a disposizione di questa Assemblea per i suoi lavori, credo che, prendendo lo spunto dall'intervento dell'onorevole Ferrara, si possa abbinare questo provvedimento con quell'altro che concerne la scuola di Enna. Si potrebbe modificare l'articolo in questo senso: sono istituite le scuole d'arte di S. Stefano di Camastra e di Enna...

PRESIDENTE. Ma come si può fare? Con un semplice emendamento?

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Si può fare. Non vedo nessuna ragione in contrario.

PRESIDENTE. E' una materia diversa.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Non è una materia diversa. Si tratta di un'altra scuola d'arte.

PRESIDENTE. Bisognerebbe modificare tutta la legge.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Non è necessario. Si può fare con un semplice emendamento.

PRESIDENTE. C'è l'articolo 2.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Lo articolo 2 può riferirsi a tutte e due le scuole perchè si tratta di porre a carico del comune determinati adempimenti che sono identici sia per la scuola di S. Stefano che per quella di Enna, e che sono, peraltro, previsti dal decreto legislativo. Per quanto riguarda l'articolo 3 non vi sarebbe nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Credo che la proposta dell'onorevole La Loggia non sia conforme alla procedura.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Non credo che vi sia nessun ostacolo di carattere procedurale.

PRESIDENTE. E' una materia diversa.

POTENZA. Sono due materie diverse ma si corrispondono.

PRESIDENTE. Prego la Commissione di manifestare in proposito il suo parere.

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione non può accettare la proposta del Governo. Chiedo che, a norma del regolamento, il decreto legislativo venga inviato alla Commissione per la pubblica istruzione e alla Commissione per la finanza per il parere.

PRESIDENTE. Il decreto legislativo ancora non è pervenuto alla Presidenza; quando verrà sarà trasmesso alla Commissione. Non si può presentare un emendamento a tutta quanta la legge; non mi pare che ciò sia procedurale. Non avevano torto gli antichi quando dicevano che, avvicinandosi le elezioni, bisognava chiudere l'Assemblea!

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Non si tratta di modificare tutta la legge. Basta dire che sono istituite in S. Stefano di Camastra una scuola di ceramica e in Enna una scuola del legno.

PRESIDENTE. Bisognerebbe cambiare tutto il disegno di legge, dal titolo ai vari articoli. Credo che non si possa fare. Lo schema di decreto legislativo non è neppure pervenuto alla Presidenza. O si rinvia la discussione del disegno di legge fino a quando perverrà lo schema o si discute il presente testo.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pub-

blica istruzione. Allora discutiamo il testo che abbiamo; vuol dire che per Enna si provvederà con decreto legislativo.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Di guisa a che è abolita la possibilità di presentare emendamenti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 1.

(E' approvato)

Art. 2.

« Il Comune è tenuto a provvedere:

- a) ai locali adeguati alle necessità ed agli sviluppi della Scuola;
- b) all'acqua, all'illuminazione, al riscaldamento per tutti gli ambienti e servizi;
- c) alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali. »

(E' approvato)

Art. 3.

« Le spese per il funzionamento della Scuola sono a carico del bilancio dell'Assessorato della pubblica istruzione in concorso con gli enti locali che ne assumono l'impegno. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Vorrei sapere dalla Commissione quale è il capitolo di bilancio da cui si devono prelevare le somme.

PRESIDENTE. Questo è l'importante. La legge bisogna farla chiara.

MAROTTA. Lei ha visto la lettera con cui è stato richiesto il parere alla Commissione per la finanza.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. La Commissione per la finanza non mi ha sentito. Qui non c'è l'indicazione del capitolo, ed io prego la Commissione di inserirlo.

MAROTTA. Ma se lei l'altra volta l'ha visto! Se vuole fare dell'ostruzionismo lo faccia pure!

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Lo dica alla Commissione per la pubblica istruzione ed a quella per la finanza.

PRESIDENTE. Non è detto chiaramente

quali sono gli enti che debbono concorrere e in che misura debbono concorrere. Che cosa vuol dire la dizione: « Gli enti locali ne assumono l'impegno »? E' una facoltà o un obbligo?

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. Io debbo chiarire che la Commissione per la pubblica istruzione aveva previsto l'impegno dei singoli enti. La Commissione per la finanza, però, propose alla Commissione per la pubblica istruzione la dizione generica che è stata qui riportata in considerazione del fatto che si tratta di contributi esigui. Questo ha proposto la Commissione per la finanza e la Commissione per la pubblica istruzione ha accettato.

PRESIDENTE. Ma bisogna sapere quali sono gli enti locali ed in quale misura debbono concorrere. Bisogna poi chiarire se assumono l'impegno di propria volontà o se è un onere che si impone a questi enti locali.

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, né la Commissione né l'Assemblea possono disporre la misura del contributo. Deve necessariamente approvarsi un articolo generico che dica che verrà assegnato quel contributo che gli enti locali delibereranno.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Io penso, se la Commissione non ha difficoltà, che si potrebbe votare l'articolo 3 nel testo originario che specifica appunto gli enti che devono concorrere. Noi non possiamo evidentemente stabilire le cifre perché non è in nostra facoltà, ma possiamo indicare gli enti. Se la Commissione non ha difficoltà, potremmo così risolvere la questione.

PRESIDENTE. Bisogna che la legge sia chiara perché può essere impugnata.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Così sarebbe chiara.

MAROTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAROTTA. La Commissione è in possesso della documentazione da cui risulta che il Comune di S. Stefano, con deliberazione vistata dalla Prefettura, assumeva l'impegno di concorrere con un contributo annuo di 50mila lire; che l'Amministrazione provinciale di Messina, con deliberazione regolarmente vistata dall'autorità tutoria, assumeva l'impegno di contribuire con 100mila lire annue e che il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Messina, con deliberazione vistata dall'autorità tutoria, ha deliberato un contributo annuo di 200mila lire. Ora la Commissione — tenendo conto di queste deliberazioni — ha ritenuto opportuno modificare il testo originario usando la formulazione: «in concorso con gli enti locali che ne assumono l'impegno».

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Penso che noi dovremmo votare l'articolo 3 nel testo originario; così resterebbe chiarito l'equívoco.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. Onorevole signor Assessore ed onorevole Presidente della Regione, avrei piacere che fosse presente l'Assessore alle finanze perché questa è materia di sua stretta competenza. La Commissione per la finanza ha chiesto la sostituzione dell'articolo 3 originario con un altro testo che riproduce integralmente ed interamente la formula adottata in occasione dell'istituzione di facoltà universitarie; formula impugnata dal Commissario dello Stato ma che l'Alta corte ha riconosciuta legittima. Pertanto, signor Presidente, perlomeno per ragioni prudenziali, io penso che convenga adottare l'articolo 3 nel testo proposto dalla Commissione. Anzitutto, con l'articolo 3 originario viene imposto dall'esterno, cioè dal potere della Regione, un contributo ad alcuni enti. Ora il Commissario dello Stato certamente reclamerà e dirà: ha la Regione la facoltà di imporre al bilancio di questi enti questi oneri? L'onorevole Marotta propone e tutti noi sappiamo che questi enti hanno assunto un impegno volontario; però, nella legge ciò non si rileva ed il Commissario

dello Stato, oggi, e l'Alta Corte, domani, osserveranno la legge, non le intenzioni o le premesse, i retroscena della legge. Io dubito che nella nostra legge si possano imporre gli oneri previsti dall'articolo originario malgrado che, ripeto, si tratti di oneri assunti volontariamente, cosa che in quel testo non è chiarita. Peraltro, onorevole Marotta, noi, con questo emendamento siamo venuti incontro alla proposta di legge: con i tempi che corrono e che io chiamerei *mala tempora*, con le impugnative a getto continuo, a me sembra opportuno adottare una formula che già venne impugnata, discussa e approvata. Peraltro, la situazione rimane identica in quanto rimangono fermi gli impegni assunti al riguardo dai vari enti.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Tutto ciò sarà detto nella convenzione.

CASTROGIOVANNI. Si, onorevole Assessore, nella convenzione sarà regolato, ma resterà sempre, specie in tempi di svalutazione, un passivo che questa Assemblea, oggi, non è in condizione di determinare, e che, esercizio per esercizio, verrà colmato dalla Regione siciliana con provvedimenti di variazioni compensative da emettersi anno per anno a seconda del bisogno.

Per queste ragioni insistiamo sul testo della Commissione.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Comunque, desidero conoscere su quale capitolo del bilancio viene fatta gravare la spesa.

MAROTTA. E' già stato stabilito.

PRESIDENTE. L'impegno di questi enti avrebbe carattere continuativo?

MAROTTA. Continuativo: ci sono le deliberazioni.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare a nome della Commissione per la finanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. In forma primaria l'onere finanziario dovrebbe gravare sullo Assessorato per la pubblica istruzione. Ove, però, non vi fosse in quel bilancio una voce *ad hoc*, la spesa dovrebbe imputarsi al capitolo 278 che concerne la parte disponibile del bilancio della Regione.

PRESIDENTE. L'articolo si potrebbe modificare nel modo seguente: « Le spese oltre quelle di cui all'articolo 2 poste a carico del Comune per il funzionamento della scuola, sono a carico del bilancio dell'Assessorato per la pubblica istruzione in concorso con gli enti locali che ne hanno già assunto l'impegno ».

CASTROGIOVANNI. La dizione: « che ne assumono l'impegno » già consacra il già assunto e lascia la porta aperta per la buona volontà futura.

AUSIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUSIELLO. Credo che il testo dell'articolo 3 della Commissione debba essere accettato: esso, infatti, prevede il concorso ma non pone alcun obbligo agli enti di concorrere per cifre determinate, perchè non potrebbe farlo. In sostanza, la Commissione ha reso più chiara la dizione originaria degli articoli 2 e 3.

PRESIDENTE. Invece dell'indicativo presente potremmo usare il congiuntivo: « assumano ».

MAROTTA. Ma l'hanno già assunto. Noi lo sappiamo.

AUSIELLO. L'opportunità di usare la parola « assumano », come il Presidente propone, fu da noi considerata ma in seguito ci si fece osservare che essa è pericolosa.

MAROTTA. Ed infatti è pericolosa. Gli enti hanno già assunto gli impegni e se non lo consacriamo espressamente mettiamo in dubbio l'obbligo già preso.

AUSIELLO. Una posizione di certezza non di possibilità.

PRESIDENTE. Pongo, quindi, ai voti lo articolo 3, nel testo della Commissione.

(E' approvato)

Art. 4.

« E' autorizzata la spesa straordinaria di 12milioni di lire da ripartire in tre esercizi. »

Da dove sarà prelevata questa somma?

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Dal fondo a disposizione: capitolo 278.

PRESIDENTE. Bisogna specificarlo: articolo 81 della Costituzione.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Io propongo che l'esame dell'articolo 4 venga sospeso e si proceda agli articoli seguenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proseguo la lettura degli articoli:

Art. 5.

« La scuola entra in vigore nell'anno scolastico 1951-52.

Il personale insegnante, non insegnante e di servizio è assunto secondo le disposizioni vigenti concernenti le scuole di pari grado ed indirizzo. »

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Io consiglio di sopprimere il primo comma dell'articolo 5 e di inserire all'articolo 4 un inciso che chiarisca che la spesa di 12milioni grava sull'esercizio finanziario 1951-52. Un simile chiarimento mi sembra assai opportuno.

PRESIDENTE. A me sembra che il testo dell'articolo 4 possa venire mantenuto. Il chiarimento relativo all'esercizio finanziario da cui prelevare i fondi necessari è implicito all'articolo 5.

SAPIENZA. Bisogna sopprimere il primo comma dell'articolo 5. Il funzionamento e l'ordinamento della scuola, con tutti gli atti che devono precedere, non possono essere predisposti nel periodo che va da oggi ai primi di ottobre.

MAROTTA. Nella mia proposta di legge io avevo detto: « La scuola suddetta comincerà a funzionare col nuovo anno scolastico 1951-1952 ». Potremmo riprendere questa formulazione.

PRESIDENTE. Ma insomma: la scuola funziona o non funziona?

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. La scuola attualmente fun-

ziona; funziona male, gli insegnanti non sono pagati da sei mesi, ma di fatto funziona. Il primo comma dell'articolo 5 è quindi superfluo. Stabiliamo, invece, all'articolo 4 che la somma occorrente sarà prelevata dall'esercizio finanziario 1951-52. In questo modo evitiamo di parlare dell'inizio del funzionamento, perchè la scuola già funziona.

MAROTTA. Ma funziona attualmente come scuola non riconosciuta. Come scuola riconosciuta comincerà a funzionare con l'anno scolastico 1951-52. Bisogna dirlo necessariamente.

PRESIDENTE. Coordinando le varie proposte suggerisco la seguente nuova formulazione dell'articolo 5:

Art. 5.

« La scuola comincia a funzionare con l'anno scolastico 1950-51. »

Il personale insegnante, non insegnante e di servizio è assunto secondo le vigenti disposizioni legislative che riguardano le scuole di vari gradi ed indirizzi. »

Gli opportuni chiarimenti verranno dati dall'articolo 6.

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti l'articolo 5 nella formulazione da me suggerita.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 4. Lo rileggo:

Art. 4.

« E' autorizzata la spesa straordinaria di 12 milioni di lire da ripartire in tre esercizi. »

Non sorgendo osservazioni lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Art. 6.

« L'Assessore per le finanze è autorizzato ad iscrivere, con proprio decreto, la spesa di cui ai precedenti articoli 3 e 4. »

Comunico che la Commissione per la finanza ha proposto la seguente formulazione dell'articolo 6:

Art. 6.

« L'Assessore alle finanze è autorizzato ad iscrivere, con proprio decreto, la spesa autorizzata con l'articolo 4 della presente legge, in apposito capitolo di bilancio, utilizzando i fondi disponibili nel capitolo 278 del bilancio del presente esercizio. »

Vengono chiarite con tale formulazione tutte le incertezze sorte nell'esame degli articoli precedenti. Invito l'Assessore alla pubblica istruzione a dichiarare se accetta tale formulazione dell'articolo 6.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. L'accetto.

PRESIDENTE. E la Commissione?

MONTEMAGNO, Presidente della Commissione e relatore. Anche la Commissione vi aderisce.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'articolo 6 nella formulazione proposta dalla Commissione per la finanza, accettata dal Governo e dalla Commissione.

(E' approvato)

Art. 7.

« Il Governo della Regione è delegato ad emanare lo Statuto e la pianta organica della Scuola. »

(E' approvato)

Art. 8.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Avverto che la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso avrà luogo contemporaneamente a quella del disegno di legge successivo.

Discussione del disegno di legge: « Provvidenze per l'incremento dello sport » (452).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge: « Provvidenze per lo incremento dello sport ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« La Regione, allo scopo di incrementare lo sport entro il suo territorio, può assumere, nelle forme e nei limiti di cui agli articoli seguenti, oneri finanziari per concorrere alla costruzione, al miglioramento ed all'ampliamento di impianti sportivi nonché alla attrezzatura di essi.

Le norme di cui al precedente comma si applicano sia a favore di enti pubblici che di enti e società sportive regolarmente costituiti e riconosciuti da una federazione sportiva. »

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Mi chiede l'onorevole Alessi se non debba essere proprio io a ritornare alla carica per mandare a monte il disegno di legge in esame. Fu fatto osservare a suo tempo da noi che, modestamente, ci riteniamo dei competenti in materia, che il disegno di legge doveva tirare in ballo il C.O.N.I., questo benedetto C.O.N.I. che ha l'obbligo, per disposizione della legge sulla Federazione italiana gioco calcio, di intervenire direttamente per quanto concerne la costruzione degli stadi sportivi in tutta la Nazione. Ebbene, in questo ultimo periodo il C.O.N.I. non ha speso una sola lira in favore degli impianti sportivi nel Meridione, ed in modo particolare da Napoli in giù. Ultimamente il C.O.N.I. ha fatto qualcosa per lo stadio nazionale di Roma, i cui lavori sono già stati iniziati. Per quanto invece concerne il meridione, il C.O.N.I. ha fatto semplicemente delle promesse di stanziamento a tutte le società

sportive, ed in modo particolare, direi, a quelle delle Isole.

ROMANO GIUSEPPE, Assessore alla pubblica istruzione. Ma ha fondi?

SEMINARA. Il C.O.N.I. ha miliardi.

ALESSI, relatore. Si è impegnato ad intervenire per lo stadio di Palermo.

SEMINARA. Si è impegnato per tutti gli stadi di questo mondo, ma finora non ha dato niente. Feci presente a suo tempo che non poteva lasciarsi estraneo, in un disegno di legge che concerne la costruzione di nuovi stadi, le agevolazioni a società che hanno interesse a migliorare quelli esistenti, l'organo principale, l'organo competente per eccezionalità. Tutto questo non fu tenuto nella dovuta considerazione. Per amore di precisione devo rendere noto che fui invitato dall'Assessore al turismo a partecipare ad una riunione; senonchè impegni di natura professionale mi impedirono di giungervi in tempo. Mi premurai, però, di accettare se il C.O.N.I. sarebbe intervenuto, come del resto era suo dovere. Mi fu data assicurazione che effettivamente il C.O.N.I. sarebbe intervenuto per la sua quota parte, che dovrebbe, d'altronde, essere la quota parte principale. E', infatti, il C.O.N.I. che ha l'obbligo di costruire gli stadi in Sicilia; il C.O.N.I. e nessun altro, neppure l'organo principale, per quanto concerne l'attività del calcio, la Federazione italiana gioco calcio. Chi provvede direttamente, infatti, alla costruzione, alla modifica, all'ampliamento degli stadi e di tutte le attrezzature sportive è il C.O.N.I. Ed allora non mi so spiegare per quale ragione questo Ente così importante non è stato considerato nel disegno di legge in esame. Ecco perchè, onorevole Alessi, sono tornato alla carica per esprimere il mio pensiero che si sostanzia attraverso l'esperienza di diversi anni di attività sportiva, che mi ha consentito anche di conoscere gli organi responsabili della federazione.

Un deputato espresse, una volta, le sue meraviglie perchè parlavo, da questa tribuna, della F.I.F.A.. Io spiegai allora ai colleghi che cosa fosse la F.I.F.A. e non vorrei oggi fare altrettanto per qualcuno che non ritenesse importante questo disegno di legge. Il disegno di legge in esame ha grande importanza; e se non valutiamo gli impegni

che il C.O.N.I. ha già assunto in Sicilia avremo fatto un buco nell'acqua.

GALLO CONCETTO. Il disegno di legge non impedisce al C.O.N.I. di contribuire.

SEMINARA. Noi non possiamo stanziare delle cifre senza almeno interpellare il C.O.N.I.. Abbiamo chiesto l'ausilio di un tecnico, il dottor Siino, attuale Presidente della Federazione gioco calcio in Sicilia. Egli ci ha dato dei chiarimenti, ed essi risultano dai verbali della Commissione che lo interpellò. Comunque, in Sicilia, a tutte le piccole società siciliane (cui si riferiva la proposta di legge da me presentata concernente agevolazioni alle piccole società che non avevano fini di lucro nell'ambito della Regione e che l'Alta Corte respinse, accogliendo il ricorso del Commissario dello Stato) il C.O.N.I. ha già fatto delle promesse. Qualche risultato è stato conseguito: potrei parlare, ad esempio, delle piccole società come quelle di Misilmeri e di Casteldaccia.

L'attività del C.O.N.I. si esplica naturalmente in tutti i settori dello sport: ma io mi riferisco soltanto alle piccole società calcistiche nei confronti delle quali il C.O.N.I. ha già assunto degli impegni. Ne ha assunto uno anche in favore della mia piccola società concedendo uno stanziamento di 4 milioni.

ALESSI, relatore. La tua società? Dimettiti entro il giorno 31!

GIGANTI INES. Solo questa? Io conosco società che hanno avuto promesse...

SEMINARA. Ma nessuno stanziamento. Noi ricevemmo una lettera due anni fa da parte del C.O.N.I. In seguito ritornammo alla carica perché il C.O.N.I. tenesse fede agli impegni assunti. Ricevemmo una seconda lettera e scrivemmo una seconda volta per chiarire che non potevamo accontentarci di lettere. Inviammo quindi un nostro rappresentante a Roma. Ciò nonostante il C.O.N.I. non ha mai dato nulla in favore della Sicilia.

In una mia conversazione privata con lo Assessore, al quale do atto del suo interessamento, ho detto che questo Ente fa il sorso perché non vuole capire e pagare. Sostenni con l'onorevole Drago la necessità di fare approcci presso il rappresentante regionale del C.O.N.I. in Sicilia, per sentire come questi intendesse intervenire in merito al dise-

gno di legge allora allo studio, concernente le agevolazioni per le società sportive. L'onorevole Drago, se non erro, ha avuto una conversazione con il rappresentante del C.O.N.I. ma io non so quale risposta il rappresentante del C.O.N.I. abbia dato. Io ritengo che l'onorevole Assessore ce lo dirà adesso, ed in base a quello che egli ci dirà potremo svolgere eventualmente un'azione. Noi, però, dovremo impegnare il C.O.N.I. per una tangente obbligatoria che noi possiamo...

ALESSI, relatore. Non possiamo. Sarebbe il caso della *res inter alios*.

SEMINARA. Il C.O.N.I. deve intervenire. Io penso che se noi approvassimo questo disegno di legge così come è stato proposto, senza chiamare in causa chi è il primo responsabile della situazione, noi correremmo il rischio di sentirsi dire — il giorno in cui andremmo a chiedere all'organo competente, cioè al C.O.N.I., un eventuale sussidio per il riattamento, il rimodernamento, la riparazione o la costruzione *ex novo* di impianti sportivi in Sicilia — che noi dobbiamo rivolgerci all'Assessorato del turismo perché c'è già un precedente legislativo che fa testo, e che per conseguenza nulla avremmo da chiedere al C.O.N.I.. Arrecheremmo, così, un danno a tutte le società sportive che svolgono la loro attività nell'ambito della Regione. Poiché il C.O.N.I., sino ad oggi, non si è impegnato.....

D'ANGELO. In omaggio all'unità nazionale!

SEMINARA. In omaggio all'unità nazionale, non si è mai impegnato per la Sicilia.

D'ANGELO. Poi i separatisti siamo noi!

SEMINARA. Poi i separatisti sono a Roma, direbbe Castrogiovanni. Io penso, quindi, che è necessario, dopo avere atteso la risposta ed i chiarimenti che saranno dati dall'Assessore, far sì che il rappresentante del C.O.N.I. assuma l'impegno, quale delegato regionale, degli eventuali stanziamenti che è obbligato a corrispondere a tutte le società che in Sicilia svolgeranno un'attività sportiva.

PRESIDENTE. La Commissione può riferire se questo argomento è stato preso in esame durante la elaborazione del disegno di legge?

SEMINARA. Signor Presidente, chiedo scusa, io desidero che l'Assessore dia questo chiarimento, perchè io vedo veramente un pericolo nell'attuale formulazione del disegno di legge.

NICASTRO. Tu riaccendi una polemica di cui si è parlato in sede di Giunta del bilancio a proposito delle somme che ricava il C.O.N.I..

SEMINARA. Con il C.O.N.I. dovremmo definire anche la percentuale degli introiti del Totocalcio, percentuale che deve restare in Sicilia.

GALLO CONCETTO. Questa questione non ha niente a che vedere con questo progetto di legge.

SEMINARA. D'accordo. Ma io sostengo che i proventi del Totocalcio devono restare in Sicilia.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. L'onorevole Seminara ha ricordato benissimo una nostra conversazione...

NICASTRO. E' in Giunta del bilancio che abbiamo parlato di questo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. ...in conseguenza della quale, prima che il disegno di legge passasse alla Commissione competente, io ho chiamato a collaborare alla sua redazione proprio quel rappresentante qualificato che l'onorevole Seminara mi aveva giustamente indicato. Pertanto, oltre al rappresentante del C.O.N.I., anche il rappresentante della Federazione calcio, dottor Siino, ha partecipato alla redazione di questo disegno di legge che oggi è proposto all'approvazione dell'Assemblea.

Ho preso, poi, contatti con il C.O.N.I.; però, prima di riferire in merito vorrei leggere all'onorevole Seminara, per richiamare la sua attenzione in proposito, quanto è scritto nella relazione governativa al disegno di legge.

« Il disegno di legge è stato elaborato non senza tener conto della legge 16 febbraio 1942, numero 426 », (che è proprio quella a cui l'onorevole Seminara si riferisce) « e successive modificazioni, che provvede alla

« organizzazione ed al potenziamento dello sport nazionale, legge che, allo stato, estende la sua efficacia anche in Sicilia. Pertanto, l'intervento del Governo regionale in tale settore è stato considerato di integrazione a quello del C.O.N.I.. Detto Comitato dovrebbe da ciò trarre motivo di sprone per considerare con maggiore attenzione le esigenze dell'Isola e concedere adeguati apporti finanziari atti a dotarla degli impianti sportivi necessari per porla alla stessa altezza delle altre regioni d'Italia che sino ad oggi hanno largamente beneficiato di particolari provvidenze. Anche per questa considerazione si è ritenuto opportuno stabilire gli aiuti della Regione soltanto sotto forma di contributo, aiuti che sommati agli interventi del C.O.N.I. di cui alla legge 16 febbraio 1942, avanti ricordata, potranno determinare in tale settore le attese realizzazioni e senza che sia messa la Regione di forza all'intera responsabilità politica, economica e finanziaria in ordine ad esse ».

Pertanto è chiaro, anche perchè risulta dalla relazione governativa al disegno di legge, che questi contributi si intendono integrativi di quell'azione che il C.O.N.I. è chiamato a svolgere in tale settore per effetto della legge del 1942; quindi credo che la preoccupazione del collega Seminara possa ritenersi superata. Per quanto, poi, riguarda la sostanza degli interventi del C.O.N.I., io debbo, purtroppo, dichiarare che sono molto scettico, anzitutto perchè, come lo stesso onorevole Seminara ha ricordato, malgrado le richieste che da due anni le federazioni sportive e gli enti regionali interessati hanno fatto, nulla o quasi nulla, sono riusciti ad ottenere. In secondo luogo perchè — e mi riferisco alla esposizione dettagliata che ho fatto della questione in sede di discussione del bilancio — il bilancio del C.O.N.I. risulta interamente impegnato con poche voci che lo esauriscono e che non prevedono interventi di un certo rilievo in questo settore né in Sicilia né altrove.

SEMINARA. E' impegnato per...

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. E' impegnato per poche voci principalmente riferite a talune manifestazioni. Io non ho qui i dati relativi perchè non pensavo che sarebbe stata ripresa questa discussione, ma prego il collega di riesaminare in propo-

sito la relazione del bilancio di questo esercizio finanziario. Comunque, rimane chiaro, inteso e scritto, che questi contributi devono, appunto, costituire una integrazione di quegli obblighi derivanti in questo settore dalla citata legge del 1942. Nè ritengo possibile che nel testo della nostra legge si inserisca una norma che faccia obbligo al C.O.N.I. di contribuire con una quota da noi fissata, perchè considero una norma del genere come esorbitante dai nostri poteri. Pertanto, altro non rimane che approvare la legge così come è e continuare l'azione che è stata svolta nei confronti del C.O.N.I. per ottenere il suo intervento.

Debbo aggiungere anche che ho dichiarato ai rappresentanti del C.O.N.I. che la Regione non interverrà più a tutte le manifestazioni che interessano il C.O.N.I. stesso, se come contropartita esso non riserverà alla Regione taluni dei suoi proventi. Il C.O.N.I. è interessato, indipendentemente da questo settore, per tutte quelle manifestazioni che direttamente gli si devono attribuire per competenza e nelle quali la Regione finora è sempre intervenuta e continuerà ad intervenire, semprechè il C.O.N.I. stesso manifesti verso la Regione quella attenzione concreta che noi ci attendiamo.

ALESSI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, relatore. Il collega Seminara mi ha chiamato più volte in causa ripetendo alcune osservazioni che ebbe a fare nella scorsa primavera a proposito della discussione del progetto intorno alla costruzione di uno stadio supplementare, progetto di mia iniziativa e che io presentai come Presidente — allora — della Regione siciliana.

Le osservazioni dell'onorevole Seminara hanno un fondamento sostanziale. Non so, però, se ne abbiamo alcuno dal punto di vista formale, a meno che egli non intenda subordinare il suo voto di approvazione della presente legge ad una determinata politica del Governo regionale nei riguardi del C.O.N.I., cioè a una politica di sprone perchè il C.O.N.I. faccia il suo dovere in Sicilia. In questo ci troveremmo d'accordo perchè non c'è dubbio che per il C.O.N.I. l'Isola rimane ancora un'area assolutamente deserta. Ricordo che in occasione dell'apprestamento del campo sportivo di Palermo il C.O.N.I. aveva

preso con me impegno, circa due anni e mezzo fa (allora io ero Presidente della Regione e dirigevo anche questo settore amministrativo) per la costruzione di un campo supplementare di atletica leggera. Non so se abbia adempiuto a questo impegno; ma probabilmente credo che non lo abbia fatto.

Queste raccomandazioni che fa Seminara sono utilissime, ma riguardano, più che altro, la politica del Governo per l'esecuzione della presente legge; non potrebbero, invece, riguardare il momento legislativo, perchè noi, dal punto di vista legislativo, non possiamo impegnare (e mi rivolgo in modo particolare al giurista Seminara) il bilancio del C.O.N.I. perchè se così facessimo legifereremmo su cosa non di nostra competenza, cioè *in re inter alios*. La responsabilità del C.O.N.I. non si può esaminare attraverso i voti di questa Assemblea, ma in sede nazionale, con la critica che lì si può fare circa la nomina del Commissario di quell'Ente che riceve contributi da parte della collettività, dello Stato. A noi rimarrebbe il potere di approvare delle mozioni per sollecitare l'azione di Governo o di proporre voti al Parlamento nazionale perchè i dirigenti del C.O.N.I. considerino con maggiore attenzione la desolazione delle nostre contrade, ma non più di questo. Subordinare le provvidenze del Governo regionale alle provvidenze del C.O.N.I. significherebbe prendere una direttiva di marcia che sinora noi non abbiamo tenuto nell'esame di tutti gli altri problemi per i quali noi abbiamo agito in senso integrativo, senza, peraltro, negare l'obbligo dello Stato. Così abbiamo fatto nel settore ospedaliero dove abbiamo legiferato senza esonerare il Commissariato della sanità degli obblighi che ha verso la Sicilia, ma intervenendo direttamente per colmare certe lacune, per integrare gli sforzi dello Stato o addirittura per determinare la disponibilità di quei contributi. Infatti, è anche vero che quando le società sono più forti e quando la rete che si riesce a costituire è larga e fitta, allora più facile è ottenere, per una pressione più potente che si sviluppa, l'interessamento dell'organo centrale. Quindi, i nostri interventi tendono a dotare l'ambiente di particolari forze, perchè dice un proverbio siciliano che le ricchezze si aggiungono al ricco mentre il povero non chiama con sè che povertà.

Quindi, faccio una raccomandazione politi-

ca perchè per l'esecuzione di questa legge lo Assessore si impegni, nelle direttive che darà all'apposita Commissione, in modo che la azione del Governo per la spesa di questo fondo non esoneri il C.O.N.I. dai suoi doveri verso l'Isola; anzi saremmo d'accordo se i nostri contributi fossero spesi eventualmente insieme a quelli del C.O.N.I.. Ma questo potrebbe essere materia di un ordine del giorno o di una raccomandazione — sulla quale credo che tutta la Commissione (ed io in particolare) sarà d'accordo con l'onorevole Seminara (e questo credo che sia il senso critico della sua proposizione) — ma non deve essere stabilito nella legge. Dal punto di vista legislativo, infatti, possiamo governare soltanto secondo il nostro bilancio, sia pure condizionando le spese a un particolare indirizzo degli organi nazionali preposti al settore a cui la legge che stiamo discutendo si indirizza.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, signori colleghi, forse sono stato poco felice; non ho proposto che nel disegno di legge sia impegnato il C.O.N.I. per uno stanziamento, ma ho sostenuto che il C.O.N.I., essendo stato invitato ad una elaborazione del disegno di legge, avrebbe dovuto assumere con il Governo un impegno per un contributo pari allo stanziamento che il Governo stesso deve erogare attraverso questo disegno di legge. In tal modo questo Ente si sarebbe impegnato formalmente presso l'organo responsabile, cioè presso l'Assessorato per il turismo, per un adeguato stanziamento in connessione con il disegno di legge che l'Assessore stava per presentare. Ora, questo impegno non è venuto; il richiamo al C.O.N.I. risulta dalla relazione, come mi ha fatto osservare l'Assessore. Mi rassicura, però, non tale richiamo ma quanto l'onorevole Assessore ha detto e cioè che lo Assessorato per il turismo non interverrà più a quelle manifestazioni sportive nelle quali anche il C.O.N.I. è impegnato se questo ultimo, a datare da domani, non manterrà fede ai suoi impegni verso la Sicilia. Questo potrebbe essere un atto di riparazione che domani potrebbe mettere in imbarazzo i rappresentanti del C.O.N.I. (*Interruzione dello onorevole Alessi*). E questo si riferisce alla politica che l'Assessorato — e quindi il Go-

verno regionale — farà nei confronti del C.O.N.I..

Avrei voluto, però, che il rappresentante del C.O.N.I., in sede di elaborazione del disegno di legge, si fosse impegnato; in tal caso noi avremmo avuto la possibilità di disporre di una somma che il C.O.N.I. avrebbe dovuto devolvere contemporaneamente all'attuazione del disegno di legge per la costruzione di stadi in Sicilia. Tutto questo non è stato fatto e purtroppo noi non possiamo legiferare su questioni di competenza di altri, perchè il C.O.N.I. è il Comitato olimpionico nazionale e quindi promuove le attività sportive nell'ambito di tutta la Nazione mentre noi ci dobbiamo preoccupare dell'ambito regionale.

Però, vorrei ricordare ai signori della Commissione che, visto e considerato che il riferimento specifico alla legge del 1942 riguardante il C.O.N.I. esiste nella relazione del disegno di legge, sarebbe il caso di mantenere maggiormente fede a tale riferimento, per dare maggiore consistenza ad un eventuale impegno che il C.O.N.I. ha l'obbligo di assumere nell'ambito della nostra Regione. Bisogna reagire all'atteggiamento, alla trascurezza vergognosa in cui il C.O.N.I. da diecine di anni e forse da trenta o quaranta anni, ha lasciato l'attrezzatura degli stadi. Vi sono stadi distrutti dalle bombe, con gli ingressi abbattuti, le reti distrutte. Nonostante ciò, non si è potuto ottenere un solo centesimo per la ricostruzione.

Io suggerisco soltanto l'opportunità di inserire all'articolo 1 — oltre al riferimento a questo impegno contenuto nella relazione al disegno di legge: e qui mi appello alla Commissione competente — le parole: « *Salvi gli impegni di cui alla legge del 1942, del C. O. N. I.* ».

GALLO CONCETTO. Questo significa fare impugnare la legge.

SEMINARA. No.

ALESSI, relatore. E' « *salvis juribus* ».

SEMINARA. E' la formula classica che si vuole mettere in ogni atto.

ALESSI, relatore. E' una clausola di rito.

SEMINARA. E' una clausola di rito come dice l'onorevole Alessi. Inserendo questa clausola al primo comma, avremmo, almeno moralmente e politicamente impegnato il C.O.

N.I. di fronte alla sua responsabilità nei riguardi dell'attrezzatura siciliana. Non vedo quale possa essere il motivo di una eventuale impugnativa se facciamo questo riferimento. Io rappresento moltissime società sportive che aspirano ad avere qualche cosa da questo benedetto C.O.N.I., e questo qualche cosa non è mai venuto. Noi abbiamo già, in merito, un riferimento nella relazione e se noi ribadiamo questo riferimento al primo comma dell'articolo 1 non possiamo correre alcun rischio dal punto di vista della costituzionalità. Questo lo dico da modesto avvocato, perché in questo caso noi non andiamo a legiferare in casa del C.O.N.I., ma ne richiamiamo l'attenzione e ribadiamo il dovere che esso ha nei confronti di tutta la Nazione e soprattutto nei confronti di quella Regione che ha emanato una legge per un primo stanziamento. E ciò mentre nessun effettivo stanziamento ha fatto l'organo competente il quale non ha mantenuto gli impegni assunti da un paio d'anni a questa parte se non in forma trascurabilissima. Questo lo dico con cognizione di causa perché conosco quello che effettivamente il C.O.N.I. ha fatto per le società sportive siciliane. Chi è di Catania e si intende di gioco del calcio sa quello che il C.O.N.I. ha dato a Catania. Ciò serve a dimostrarci che questi impegni mantenuti in minimissima parte non sono serviti a null'altro che a impinguare le attrezzature sportive del Nord ed a far sì che tutte le volte che desideriamo assistere ad una grande manifestazione sportiva, dobbiamo arrivare a Roma, a Milano, a Torino etc..

GALLO CONCETTO. Potrebbe essere allora una azione politica....

SEMINARA. L'azione politica è servita a qualche cosa, il mio modesto intervento ha contribuito a far sì che lo stadio di Palermo ospitasse una gara internazionale: di seguito alle pressioni in via amichevole da me fatte presso l'Assessore al turismo, questi è intervenuto e finalmente, dopo tanti anni che lo desideravamo, il 7 aprile prossimo avremo la grande soddisfazione, dal punto di vista morale e sportivo, di vedere Palermo, meritatamente, sede dell'incontro internazionale Italia-Grecia. Attraverso le attrezzature che il C.O.N.I. andrà a fare, in collaborazione con le provvidenze legislative dell'Assemblea e per le sollecitazioni che riceverà da noi tutti,

tramite l'Assessore al turismo, potremmo ottenere queste manifestazioni di carattere internazionale non saltuariamente ma in maniera continua perché effettivamente siamo in grado di ospitare gare internazionali senza sfigurare nei confronti di Milano, Torino e Genova. Se un primo risultato, sia pure attraverso un intervento politico, siamo riusciti ad ottenere, non vedo per quali motivi non dobbiamo con particolari sollecitazioni richiamare il C.O.N.I. a quelli che sono i suoi sacrosanti doveri nell'interesse della Regione. E' pertanto necessario premettere al primo comma dell'articolo 1 le parole « Salvi gli impegni di cui alla legge 16 febbraio 1942 sul C.O.N.I.... »

CALTABIANO. Allora presenta un emendamento?

SEMINARA. Vedo che la Commissione è d'accordo.

NICASTRO. L'emendamento non è stato presentato.

PRESIDENTE. Non è stato presentato formalmente ed interpello la Commissione se lo fa proprio.

ALESSI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, relatore. Signor Presidente, a termini del regolamento, la Commissione fa proprio l'emendamento proposto dall'onorevole Seminara. Nella relazione del Governo, infatti, che la Commissione si è limitata a richiamare essendo alquanto chiara, diffusa ed esauriente, viene in pieno impegnata l'efficacia della legge nazionale; anzi la Commissione lamenta con l'onorevole Seminara che quella legge non sia stata sinora applicata. Noi siamo d'accordo che l'articolo 1 incomincia con queste testuali parole: « Salvo l'applicazione della legge 16 febbraio 1942, sul C.O.N.I.... » appunto perché con questo riteniamo di dare maggiore forza costituzionale al disegno di legge che noi andiamo ad approvare; cioè intendiamo render chiaro che se ci occupiamo dello sport non è per volere regolamentare tutta la materia. Infatti, se non lo dicesse (nella relazione questo punto di vista è spiegato in modo esauriente) potrebbe sorgere — nostro malgrado — il sospetto, da parte del Commissario dello Stato, che manchi in noi la completa competenza e potrebbe sorge-

re anche là pregiudiziale che avendo assunto tale competenza dobbiamo subirne gli oneri. Invece, la funzione integrativa e non sostitutiva della nostra legge diventa sempre più chiara attraverso questo emendamento; funzione integrativa intesa a colmare le lacune che la mancata applicazione della legge dello Stato va determinando nell'Isola. Con questi intendimenti credo che possiamo essere d'accordo.

GALLO CONCETTO. No, non possiamo essere d'accordo, bisogna chiarire.

ALESSI, *relatore*. Come, un momento fa eravamo d'accordo!

SEMINARA. Io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo?

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Io non condivido le preoccupazioni manifestate dagli onorevoli colleghi circa una possibile impugnativa derivante dal fatto che la nostra legge possa considerarsi come interferente con quella nazionale. La nostra legge non subisce, non può subire alcuna impugnativa, per la ragione semplicissima che la Regione sul proprio bilancio, può stanziare dei fondi e destinarli a questo scopo. E la nostra legge è tanto semplice che, credo, pericoli d'impugnativa non possa correrne. Per quanto riguarda l'emendamento tendente ad inserire nell'articolo 1 il richiamo a quella legge di cui diffusamente parla la relazione, il Governo, ove la Commissione sia d'accordo, non si oppone. Ma ho il dovere di manifestare la mia perplessità circa la opportunità di inserire una norma che ritengo possa determinare grave confusione, anzitutto perché non abbiamo qui presenti le disposizioni della legge del 1942 mentre sarebbe opportuno conoscere la norma alla quale noi vorremmo fare riferimento.

GALLO CONCETTO. Stabilisce gli oneri e le competenze.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Stabilisce gli oneri ma anche determina le competenze.

Ora io non vorrei che da questa inserzione così generica e riferita a tutta la legge del 1942, possa non soltanto nascere confusione ma scaturire, addirittura, una facoltà per il C.O.N.I., di ingerirsi in un nostro provvedi-

mento di legge. Peraltro ritengo che per sollevare da ogni preoccupazione, giustissima preoccupazione, e l'onorevole Seminara e qualche altro collega, potrebbe bastare il diffuso riferimento che a quella legge è stato fatto nella relazione; mentre rimane affidato all'azione politica dell'Assessore lo svolgimento dei rapporti con il C.O.N.I., rapporti dei quali si è parlato e che io avevo cominciato a porre su quel piano che poco fa ho espresso.

GALLO CONCETTO. La Commissione si associa alle parole dell'onorevole Assessore e prega l'onorevole Seminara di non insistere sull'emendamento.

SEMINARA. Signor Presidente, io ho interesse che il disegno di legge si vari; quindi non ho motivo di insistere. Ho espresso le mie preoccupazioni che ritengo siano fondatissime. Mi permetto, però, di insistere nel raccomandare calorosamente all'onorevole Assessore di non desistere dal sollecitare questo benedetto C.O.N.I. perché diversamente correremmo il rischio di rinunziare a quelle che sono le nostre spettanze sacrosante, disposte e volute dalla Federazione gioco calcio.

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo*. Dichiaro di accettare la raccomandazione che è perfettamente aderente al pensiero del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

(E' approvato)

Art. 2.

« Per gli scopi di cui all'articolo precedente la Regione concorre al finanziamento di ogni singolo impianto, sotto forma di contributi, in base a preventivo di spesa approvato dallo Ufficio provinciale del Genio civile nella seguente misura:

a) fino al 60 per cento per il primo milione di spesa;

b) fino al 40 per cento per i successivi quattro milioni di spesa;

c) fino al 30 per cento per le somme eccedenti i cinque milioni di spesa.

I preventivi delle opere ammesse al contributo, in qualunque epoca, riferibili allo stesso impianto, si sommano ai fini della applicazione delle percentuali di cui sopra. »

E' opportuno sopprimere, al primo comma, la parola «provinciale»; se ne è parlato tanto!

Metto ai voti l'articolo 2 con la soppressione della parola: « provinciale ».

(E' approvato)

Art. 3.

« L'Assessore per il turismo e lo spettacolo è autorizzato a concedere, con proprio decreto, i contributi di cui ai precedenti articoli 1 e 2.

La misura e le garanzie per l'assegnazione e l'erogazione di essi saranno stabilite con il decreto di concessione, sentito il parere della apposita Commissione, composta:

1) da un rappresentante delegato dello Assessore per il turismo e lo spettacolo: Presidente;

2) da un rappresentante tecnico delegato dell'Assessore per i lavori pubblici;

3) dal rappresentante regionale della federazione sportiva interessata;

4) da due tecnici designati dall'Assessore per il turismo e lo spettacolo.

E' obbligatorio il collaudo delle opere da parte dell'Ufficio provinciale del Genio civile, competente per territorio, qualora la misura del contributo sia superiore alle lire 600 mila. »

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, vorrei pregarne la Commissione e l'Assessore proponente di ridurre il numero delle persone che fanno parte di questa Commissione che deve decidere per la elargizione dei contributi.

NICASTRO. E' il minimo.

GALLO CONCETTO. Cosa vuole che sia tolto?

SEMINARA. Propongo che siano aboliti i due tecnici di cui al numero 4, in quanto lo Assessore al turismo è già rappresentato dal suo delegato, che è anche Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Non c'è un emendamento formale.

NICASTRO. Sono progetti tecnici.

GALLO CONCETTO. Insisto sui due tecnici appunto perchè con essi vogliamo garantire la rappresentanza delle categorie sportive interessate.

SEMINARA. Più persone si riuniscono meno si lavora. Quattro anni di esperienza mi hanno insegnato qualcosa, signor Presidente! Più siamo riuniti meno si lavora, meno si realizza. Sarà così nel clima democratico: ci sono entrato ora!

GALLO CONCETTO. La Commissione è formata di 5 persone, la prego di considerare questo. Se vuole, poi, che sia formata di tre persone....!

SEMINARA. Io incaricherei direttamente l'Assessore.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Seminara è inammissibile perchè non concreta in un emendamento formale.

Metto ai voti l'articolo 3 con la soppressione della parola: « provinciale », così come è stato deciso per l'articolo 2.

(E' approvato)

Art. 4.

« Per ogni esercizio finanziario l'ammontare dei contributi destinati al finanziamento di impianti di importo superiore ai 10 milioni di lire non potrà eccedere il 40 per cento della somma a disposizione. »

(E' approvato)

Art. 5.

« Per gli impianti ammessi ai benefici della presente legge si applicano le seguenti agevolazioni fiscali:

a) riduzione alla misura fissa di L. 200, della tassa di registro ed ipotecaria, ivi compresa l'iscrizione legale per il resto di prezzo, sugli atti di compravendita di aree;

b) esenzione dal pagamento del 50 per cento dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione e sui mobili. »

(E' approvato)

Art. 6.

« La concessione dei contributi previsti dalla presente legge è subordinata alla sottoscrizione da parte dell'ente concessionario di apposito disciplinare contenente l'impegno di non destinare ad altro uso gli impianti eseguiti se non previa autorizzazione dell'Assessore per il turismo e lo spettacolo da concedersi con decreto da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

Nel disciplinare deve essere prevista la facoltà dell'Assessore per il turismo e lo spettacolo di concedere a terzi, in caso di inadempienza, l'esercizio dell'impianto sportivo.

Nel decreto saranno determinate le norme della concessione, le modalità della gestione e l'indennità dovuta al proprietario dell'impianto.

Le disposizioni del presente articolo non avranno applicazione se, decorsi almeno 10 anni dalla data di collaudo delle opere, il proprietario dell'impianto restituisce alla Regione le somme ricevute a titolo di contributo. »

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Propongo queste modifiche formali all'articolo 6:

sostituire nel terzo comma alla parola: « decreto » l'altra: « provvedimento »;

unificare il secondo ed il terzo comma.

NICASTRO. D'accordo.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono osservazioni metto ai voti l'articolo 6 con queste modifiche formali.

(E' approvato)

Art. 7.

« Per il conseguimento dei fini di cui alla presente legge è autorizzata la spesa annua di L. 60.000.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50.

L'Assessore alle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio, utilizzando i fondi co-

munque iscritti nella parte straordinaria — rubrica dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo. »

(E' approvato)

Art. 8.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei disegni di legge testè discussi nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge « Istituzione della scuola regionale artistico-industriale per la ceramica di S. Stefano di Camastra » (518):

Votanti	46
Favorevoli	40
Contrari	6

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge « Provvidenze per l'incremento dello sport » (452):

Votanti	46
Favorevoli	37
Contrari	9

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Ardigzzone - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Cacopardo - Caltabiano - Castorina - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Cara - Drago - Faranda - Franco - Gallo Concetto - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lo Manto - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marino - Marotta - Nicastro - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Restivo - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Annuncio di presentazione di proposta di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cristaldi, Caltabiano, Milazzo, Castrogiovanni, Castorina, Colosi, Gallo Concetto, Majorana Claudio, Ausiello e Lo Presti, hanno presentato la seguente proposta di legge, che è stata inviata alla Commissione legislativa per gli affari interni e l'ordinamento amministrativo (1°): «Erezione a Comune autonomo della frazione Valverde del Comune di Aci S. Antonio (Catania)» (573).

La seduta è rinviata a domani, 29 marzo, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

I. — Comunicazioni.

II. — Svolgimento delle seguenti interpellanze:

- n. 352 degli onorevoli Gallo Concetto ed altri;
- n. 343 dell'onorevole Montemagno;
- n. 355 dell'onorevole Montemagno;

III. — Svolgimento della mozione n. 91 degli onorevoli Beneventano ed altri.

IV. — Istituzione di un Casinò o di un Kurzaal a Taormina.

V. — Discussione sulle decisioni dell'Alta Corte nei riguardi della seguente legge regionale: «Istituzione di ruoli speciali transitori per gli insegnanti elementari della Regione siciliana». (422)

VI. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

- 1) « Aggregazione della frazione Petrulli del Comune di S. Venerina al Comune di Zafferana Etna » (478);
- 2) « Nuove norme per le elezioni dei consigli comunali nella Regione siciliana » (370);
- 3) « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle amministrazioni comunali su basi elettive » (142-A);
- 4) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (378);
- 5) « Incompatibilità fra le cariche amministrative in enti vigilati dalla Regione e la qualità di membro di una Assemblea legislativa » (451);
- 6) « Incompatibilità parlamentare e contro il cumulo delle cariche » (459);
- 7) « Istituzione ed ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);
- 8) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Catania) a S. Venerina Bongiardo » (371);
- 9) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);
- 10) « Istituzione di scuole elementari differenziali » (208);
- 11) « Istituzione e potenziamento delle infermerie comunali sul piano generale di coordinamento della assistenza ospedaliera » (411);
- 12) « Contributi unificati in agricoltura » (225);
- 13) « Fondo per il credito alle cooperative » (426);
- 14) « Istituzione nella Regione siciliana di tre ospedali sanatoriali antitubercolari a tipo popolare di 250 posti letto ciascuno » (438);
- 15) « Aiuti all'industria vinicola siciliana » (415);
- 16) « Finanziamenti per le industrie connesse alle aziende agricole » (553);
- 17) « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, n. 27, concernente sviluppi nelle ricerche idrogeologiche in Sicilia » (443);

18) « Nomina di una Commissione per lo studio tendente ad assicurare all'emigrazione siciliana le migliori condizioni di trapianto in terre d'oltremare particolarmente adatte alla colonizzazione siciliana » (374);

19) « Rivendica del diritto di proprietà dell'elaiopolio di S. Agata di Militello (Messina) da parte della Regione siciliana » (531);

20) « Agevolazioni per condurre studi ed esperimenti diretti a trovare nuovi e più convenienti sistemi di produzione di energia elettrica » (353);

21) « Proroga delle disposizioni della legge 21 marzo 1950, n. 11 » (540);

22) « Norme sui rapporti di lavoro esattoriale » (435-538);

23) « Provvedimenti finanziari intesi ad agevolare l'esecuzione dei lavori di completamento del porto di Riposto » (345);

24) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale concernente norme relative al territorio di

produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati « Ambrato di Comiso », « Cerasuolo di Vittoria », « Malvasia di Lipari », « Moscato di Noto », « Moscato di Siracusa », « Eloro di Noto », « Etna » (373);

25) « Istituzione dei corsi regionali di perfezionamento e specializzazione dei periti industriali » (375);

26) « Modifiche ed aggiunte al R. D. 29 luglio 1927, n. 1443 » (280);

27) « Realizzazione di un programma straordinario di opere interessanti la viabilità turistica » (536).

VII. — Proposta dell'onorevole Ramirez sulla interpretazione dell'articolo 156 del Regolamento interno dell'Assemblea.

La seduta è tolta alle ore 21,5.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo